



Michele Prandi

Docente a contratto

✉ michele.prandi@unige.it

☎ +39 01020951350

Istruzione e formazione

1972

Laurea in Filosofia

Il silenzio di Merleau Ponty - 110/110 e lode
Università di Pavia - Pavia - IT

Esperienza accademica

2008 - IN CORSO

Professore ordinario

Università di Genova - Genova - IT
Direttore del Dipartimento di Lingue e Culture Moderne Componente del
Senato Accademico

2000 - 2008

Professore Ordinario

Università di Bologna - Forlì - IT
Direttore del Dipartimento di Studi Interdisciplinari su Traduzione Lingue e
Culture (2005-2008)

1995 - 2000

Professore associato

Università di Pavia - Pavia - IT
Presidente del Comitato Sciebtifico del Centro Linguistico di Ateneo
Vicedirettore del Dipartimento di Linguistica

1992 - 1995

Professore associato

Università di Genova - Genova - IT

1983 - 1992

Ricercatore

Università di Pavia - Pavia - IT

1980 - 1985

Chef de travaux - Chargé de Cours

Università di Ginevra - Ginevra - CH

Esperienza professionale

1972 - 1975

Insegnante supplente nelle scuole medie statali

Ministero della Pubblica Istruzione - Casalpusterlengo Gambolò - IT

Competenze linguistiche

Italian

Madrelingua

French

Esperto

English

Buono

German

Elementare

Spanish

Elementare

Attività didattica

La mia attività didattica prevede il Corso di Linguistica per il percorso triennale in Teoria e Tecnica della Mediazione Interlinguistica , TTMI, (9 CFU), il corso di Linguistica LM per la Laurea Magistrale (94, 37/38) e il corso opzionale di linguistica Applicata per la Laurea Magistrale.

Linguistica TTMI: STRUTTURA E FUNZIONI COMUNICATIVE DELLA FRASE SEMPLICE

Il corso si propone di sviluppare la consapevolezza degli allievi relativamente ai punti seguenti: struttura degli eventi comunicativi, interazione tra espressioni linguistiche e dimensione indicale; struttura sintattica della frase semplice e struttura del suo significato complesso; strutture e contenuti lessicali; raccordo tra lessici naturali e terminologie di specialità.

Linguistica LM: LAVORI PRELIMINARI ALLA TRADUZIONE: LA FRASE COMPLESSA E LE OPZIONI PER LA CONNESSIONE TRANSFRASTICA

Lo scopo dell'insegnamento è promuovere nello studente una consapevolezza matura della struttura, delle funzioni e degli usi comunicativi della frase complessa e del testo. Dopo aver definito la frase complessa come frase che contiene almeno una frase (subordinata) tra i suoi costituenti, si forniranno i criteri per una differenziazione formale tra frasi in posizione di argomento e frasi in posizione di margine. Mentre le subordinate argomentali continuano il lavoro della frase semplice - mettere in opera un processo - le subordinate con funzione di margine collegano due processi entrambi completi. Dato che questa funzione è aperta anche a opzioni di tipo testuale, si forniranno i criteri per capire, analizzare e imparare a usare attivamente l'intero ventaglio di opzioni a disposizione del parlante per la connessione di processi. Per ogni opzione grammaticale o testuale si problematizzerà il grado di codifica e il ruolo del ragionamento coerente - l'inferenza - nella messa in opera delle relazioni. Infine, si esamineranno le risorse specifiche del periodo per la messa in prospettiva comunicativa della relazione tra diversi processi indipendenti. Lo studio partirà da una consapevolezza approfondita delle strutture della lingua materna per aprirsi al confronto con le lingue di studio

Linguistica Applicata LM: LE FIGURE: STRUTTURA LINGUISTICA E VITA

TESTUALE

Lo scopo dell'insegnamento è promuovere nello studente una consapevolezza matura della struttura, delle funzioni e degli usi comunicativi delle figure principali che valorizzano tutti i livelli della struttura e del funzionamento dell'espressione linguistica: suono, ordine dei costituenti, ritmo, contenuti concettuali, usi testuali e comunicativi. Per raggiungere questo obiettivo verranno introdotti i concetti indispensabili per un'analisi linguistica delle figure. Dopo l'analisi delle figure legate al piano dell'espressione, l'attenzione si concentrerà sulle figure del piano del contenuto, e in particolare sulle figure che interpretano significati conflittuali: l'ossimoro come figura della contraddizione, la metafora, la metonimia e la sineddoche come figure dell'incoerenza. La distinzione tra metafora e metonimia (e sineddoche) sarà basata prevalentemente su criteri linguistici, e in particolare sulla diversa distribuzione dei fuochi nella struttura della frase, e concettuali. Saranno infine forniti criteri di distinzione tra le metafore vive, che interpretano contenuti conflittuali, e le metafore convenzionali, incorporate nel nostro pensiero coerente.

Attività didattica e di ricerca nell'alta formazione

Supervisione di dottorandi, specializzandi, assegnisti

Ho fatto parte dal 1995/96 del Collegio docenti del Dottorato di Linguistica (Sede amministrativa Pavia, Università consorziate Cagliari, Bologna, Torino), in seguito Dottorato di Scienze Linguistiche, con sede amministrativa a Bergamo (2016-2018) e successivamente a Pavia (dal 2018). Sono stato in commissioni finali di dottorato presso le Università di Parigi 13, Strasburgo, Besançon, Ginevra, Roma 3, Copenhagen. Ho tenuto seminari per corsi di dottorato presso le Università di Pavia, Pisa, Parigi 13.

Interessi di ricerca

Il mio ambito principale di ricerca è lo studio della grammatica alla luce del problema della significanza, cioè delle condizioni che rendono possibile la costruzione del significato delle espressioni complesse - in particolare della frase semplice, del periodo e delle sue alternative di ordine testuale - all'intersezione tra architetture formali e strutture concettuali, codificazione e inferenza. L'idea portante, sviluppata a partire da *Sémantique du contresens* (1987) è che l'osservatorio privilegiato per lo studio della significanza è offerto dalle espressioni linguistiche incoerenti. Dissociando la connessione formale delle parti nel tutto dalla solidarietà tra i concetti, le espressioni incoerenti permettono di osservare separatamente nella loro autonomia e nella loro interazione i fattori sintattico-formali e concettuali della costruzione dei significati complessi. L'osservazione dei significati complessi porta a elaborare un modello di grammatica, etichettato come *Grammatica Filosofica*, fondata sull'idea di

un'interazione tra forme grammaticali, strutture cognitive e ragionamento coerente. Ho illustrato l'idea nei suoi presupposti filosofici, nelle sue implicazioni semiotiche e nelle sue conseguenze per lo studio empirico nella monografia *The Building Blocks of Meaning*, John Benjamins, Amsterdam – Filadelfia 2004.

Ho applicato il modello alla descrizione grammaticale dell'italiano in *Le regole e le scelte. Introduzione alla grammatica italiana*, UTET, Torino 2006. Ho inoltre pubblicato il volume di sintesi *L'analisi del periodo*, Carocci, Roma 2013.

Nell'ambito della grammatica, ho approfondito lo studio della struttura della frase semplice tra grammatica formale e struttura argomentale dei verbi, e lo studio della connessione transfrastica. Dal 1995 al 2000 sono stato impegnato in un programma di ricerca bilaterale finanziato dal CNR con il Prof. Gaston Gross (Università Parigi XIII e Laboratoire de Linguistique Informatique del CNRS) sullo studio delle relazioni transfrastiche in francese e in italiano. Dopo aver curato un numero monografico degli *Studi italiani di linguistica teorica e applicata* su *Grammatica filosofica e analisi del periodo* (1996), ho completato con Gaston Gross una monografia sulla struttura concettuale e l'espressione della finalità in francese: *La finalit : fondements conceptuels et gen se linguistique* (2004). Del volume   uscita una versione adattata all'italiano, con Cristiana De Santis: *La finalit . Strutture concettuali e forme di espressione in italiano* (2005).

Lo studio dei contenuti incoerenti, che occupa un posto strategico nel mio programma di ricerca, mi ha portato a affrontare l'analisi dei tropi e delle figure di stile in una prospettiva linguistica, nella *Grammaire philosophique des tropes* (1992) e in numerosi articoli e contributi a volumi collettivi e atti di convegni in italiano, francese e inglese. Nella mia ricerca, i tropi e le figure sono visti non tanto nei loro effetti discorsivi quanto nelle loro condizioni di possibilit  linguistiche e concettuali, come strutture capaci di valorizzare, e quindi anche di mettere in luce in tutta la latitudine delle loro potenzialit , le risorse specifiche del dispositivo linguistico ai vari livelli (suono, ritmo, disposizione dei costituenti nella frase, categorizzazione dell'esperienza, costruzione dei contenuti complessi, interpretazione dei messaggi). Sull'argomento ho pubblicato una monografia dal titolo *Conceptual Conflicts: Metaphor and Figurative Language*, Routledge, New York Londra 2017.

In ambito applicativo, mi dedico da anni al progetto di una grammatica ragionevole per l'insegnamento dell'italiano.

Progetti di ricerca

2016 - IN CORSO

NUOVE PROSPETTIVE NELLA RICERCA SULLE METAFORE

MIUR - IT

MIUR - Responsabile scientifico

Lo studio delle metafore si   sviluppato per millenni, almeno a partire da Aristotele, investendo gli ambiti pi  svariati della cultura e dell'esperienza umana. A partire dagli anni '80 del secolo scorso, la svolta cognitiva ha

spostato l'attenzione degli studiosi dalle metafore vive, esiti di atti di creazione individuale, verso un sistema di concetti metaforici condivisi, incorporati nel pensiero coerente, che affiorano nel lessico, dove alimentano la polisemia, e nella creazione di espressioni metaforiche nei testi, oltre a ispirare l'azione umana.

Questa sistemazione della materia apre alcune prospettive di sviluppo. Su tre di queste si concentra il nostro progetto:

1. Ripensare, a partire dalle acquisizioni degli studi classici e più recenti, la struttura e le funzioni delle metafore vive alla luce dell'idea di conflitto concettuale, sullo sfondo di un'idea di lingua che fa posto alla creatività concettuale al centro stesso delle sue strutture.
2. Integrare nello studio delle metafore la dimensione comunicativa e la loro elaborazione all'interno dello sviluppo inferenziale dei messaggi nella comunicazione.
3. Esplorare la funzione dei diversi tipi di metafore, convenzionali e creative, nello sviluppo delle terminologie di specialità.

Incarichi all'estero

Nel semestre invernale dell'anno 1992-93 sono stato Gastprofessor di Linguistica Italiana presso l'Università di Basilea (CH) con 24 ore complessive di insegnamento.

L'11 giugno 2018 sono stato ospite dell'Università di Parigi-Sorbona per una giornata di studi dedicata a un bilancio del mio lavoro scientifico dal titolo *Conflicts conceptuels: de la grammaire aux métaphores*, con la partecipazione di **Enrique BERNARDEZ** (Università Complutense, Madrid), **Micaela ROSSI** (Università di Genova), **Gaston GROSS** (Università di Parigi 13), **Richard TRIM** (Università di Tolone), **Georges KLEIBER** (USIAS, Strasburgo), **Paola PAISSA** (Università di Torino)

Altre attività professionali

Nel 2012 ho fatto parte di 2 commissioni dell'Agenzia francese AERES per la valutazione di altrettanti laboratori di ricerca: *Histoire des théories linguistiques*, Paris Diderot, e *LDI lexiques dictionnaires informatiques*, Paris 13.

Ho fatto parte di 4 commissioni per l'ottenimento dell'*Habilitation à Diriger la Recherche* francese.